



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA

ARCHITETTURA , COSTRUZIONE, CITTÀ

Abstract

LA FOOD SMART CITY NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Un approccio morfologico e funzionalista per la rivitalizzazione
dell'area di Porta Genova a Milano

Relatore

Marco Trisciuglio (DAD)
Marco Bovati (Politecnico di Milano)

Candidato

Fabio Maffia

Luglio 2019

Dati impressionanti mostrano che le città in tutto il mondo stanno divorando il 75% delle risorse della Terra. Con il ritmo attuale, è previsto che la popolazione urbana raddoppi entro il 2050, fino a raggiungere il 70% della popolazione totale globale, sollevando un serio dibattito sul modo in cui le città possano nutrirsi in futuro. La tesi è mossa dall'urgenza di affrontare tali questioni e dai ragionamenti su come il cibo possa incoraggiare la rivitalizzazione di aree dismesse e abbandonate della città. Due temi principali sono stati discussi per affrontare queste questioni.

Il primo è strettamente legato al cibo. Fin dai tempi delle antiche città-stato, gli itinerari del cibo e del bestiame hanno storicamente dato forma alla morfologia urbana. Questo tema ha portato alla scelta della città di Milano come caso studio per questo lavoro, per il suo ruolo preminente nello scenario contemporaneo delle politiche urbane legate al cibo. Approfittando del momento di grande visibilità dato dall'EXPO 2015, la città di Milano ha, infatti lanciato un protocollo internazionale per affrontare questioni legate al cibo alla scala urbana e sviluppare nuovi sistemi urbani resilienti da adottare nel maggior numero possibile di città in tutto il mondo. Il Milan Urban Food Policy Pact e l'esperienza dell'EXPO sono stati driver fondamentali per il progetto.

Il secondo tema riguarda la scelta di porta Genova come specifica area per il progetto. La sua rifunzionalizzazione rientra nella più ampia riorganizzazione degli scali ferroviari milanesi, con l'obiettivo di incoraggiare spazi urbani innovativi e riconnettere diverse aree della prima periferia milanese. Questo luogo, precedentemente occupato dalla ferrovia, è un interessante spicchio urbano che divide il quartiere Tortona-Solari dall'area dei Navigli. La presenza di due importanti assi del trasporto merci, la ferrovia e il Naviglio, lo rende il luogo perfetto per ragionare sulla relazione tra cibo e città. Il sito è un luogo di barriere, ben plasmato dai suoi confini, tuttavia facilmente accessibile da diverse parti della città, ma allo stesso tempo un luogo di luoghi vuoti.

Il progetto si pone come obiettivo queste tre azioni:

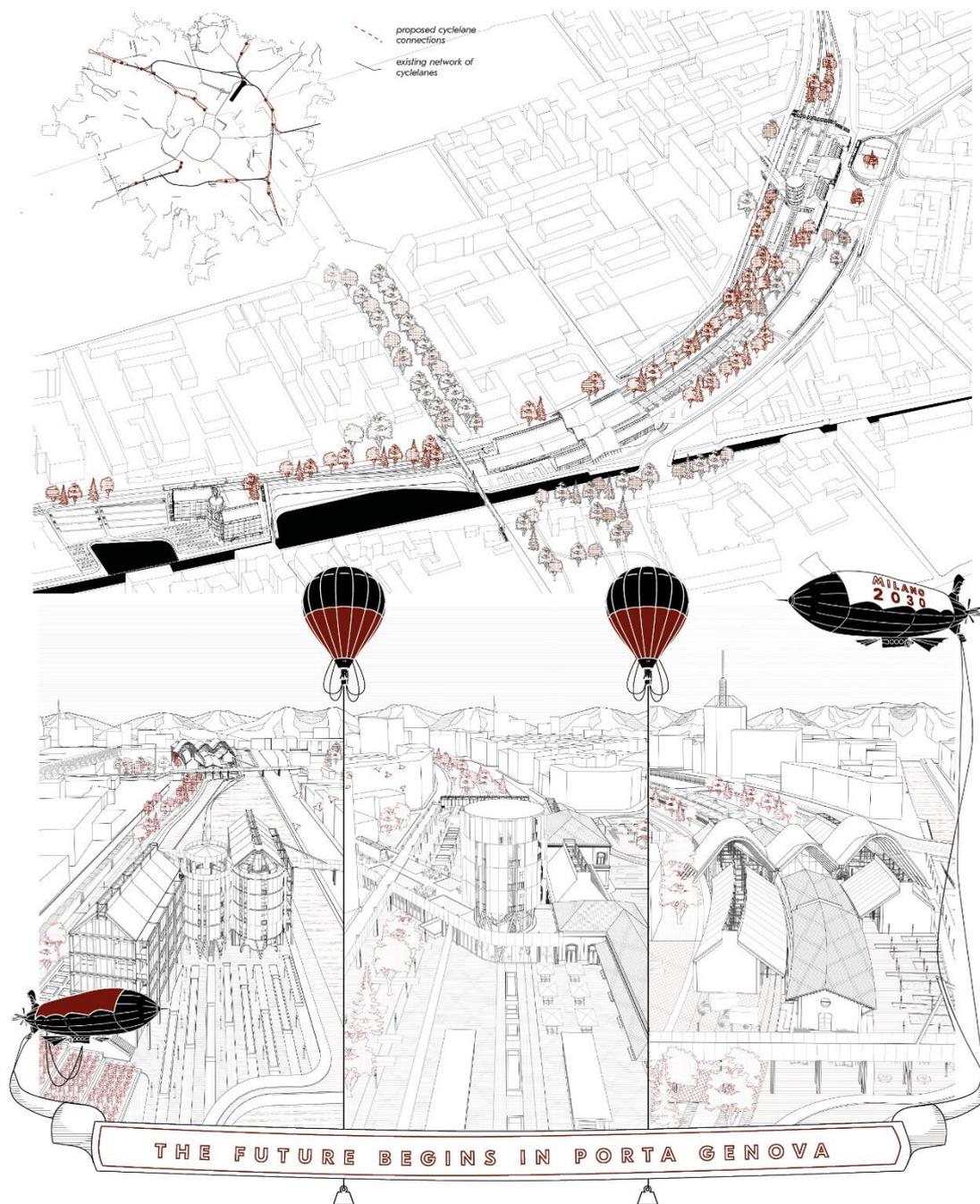
- studiare in che modo il cibo influenzi la morfologia urbana e l'architettura;
- trovare una soluzione per gestire un vasto vuoto urbano nella città di Milano, come parte integrante di un sistema più ampio, mantenendo la memoria della ferrovia;
- progettare un sistema innovativo per la produzione del cibo in ambiente urbano, che possa essere utilizzato come strumento per la rigenerazione di aree degradate o abbandonate.

il progetto è stato affrontato attraverso tre temi: somministrazione, vendita, produzione di cibo nella città. Questi macro-temi sono stati declinati in tre progetti architettonici nell'ambito dell'economia circolare. Il primo tema trasforma la precedente stazione ferroviaria in uno spazio innovativo per la ristorazione, con specifica attenzione alle nuove abitudini culinarie e ai metodi di consegna. Il secondo rinnova ed espande il precedente magazzino ferroviario, inserendo un mercato coperto. Il terzo propone un innovativo prototipo di fattoria verticale, un hub per il cibo del futuro, che serva gli altri due spazi. La scala ridotta, la compattezza e i bassi costi di costruzione (rispetto a concept simili) favorisce la sua replicabilità in quanto prototipo. I tre progetti sono connessi da una

generale ridefinizione dell'intera area di Porta Genova che vede la creazione di un parco agricolo, con orti urbani, un bacino ittico e una riserva d'acqua, la Nova Darsena.

Tutti gli edifici sono anche progettati con l'intento di essere circolari, con una struttura di legno e metallo completamente smontabile. La generale organizzazione del masterplan è anche pensata come un sistema chiuso di energia e risorse.

La tesi rappresenta un tentativo di discutere un tema urgente come quello della scarsità di risorse insieme ad uno studio più tradizionale della morfologia urbana. Il progetto di sposta dalla scala macro-urbana al livello costruttivo, considerando diversi aspetti di sostenibilità, innovazione e cultura. Il risultato finale può essere letto come una suggestione per futuri interventi affini o una provocazione per cercare di approcciare il progetto urbano e architettonico sotto nuove prospettive.



Per ulteriori informazioni contattare:

Fabio Maffia, fabio.maffia95@gmail.com